

Dell'indicibile

Felice Serino

(2019)

45 poesie

Scrivere

Due note (2)

Impressioni (16/01/2019)

due note
insistono nella mente
risalendo da un altrove in sogno

inducono
a una mestizia
che non sai dire

come quando intenerisce
il cuore
abbeverandosi a un filo di pietà

Per nascere farfalla

Introspezione (20/01/2019)

rivolti convenzioni
ti affidi all'inaspettato che
abita ogni tua cellula e sangue

rovesci il senso
del mondo: strato su strato
risali
cieli

per nascere farfalla

Un canto nelle vene

Fantasia (21/01/2019)

scompariremo

sì - la verità ci attende

spariremo alla vista
per essere altro: forse
vaghezza di nuvola o
sorriso di fiori

saremo volti
che galleggiano
sulla superficie del sogno

e avremo nelle vene un canto

Il bello che hai dentro

Amore (22/01/2019)

sarai o già sei musica e luce
se vivi per il bello
che ti fa vibrare le intime corde

pensi è un miracolo questo
fagottino che ti trovi in braccio
che dorme come un angioletto

nessuno potrà strapparti
il bello che hai già dentro

che ti supera

Fiore del sogno

Fantasia (26/01/2019)

fiore del sogno
ricamato di nonsensi
su sbavature di ossimori

sequenze di figure
daliniane
uscite dalla bocca della notte

fiore del sogno
che apre oblò
sul bello o sulla follia

sapremo - io di te tu di me dei nostri
scheletri nell'armadio
di ciò che non ci siamo detti
delle ammutolite coscienze nell'ora
alta delle scelte
dove si curva l'orizzonte dei pensieri

sapremo - non per speculum
in aenigmate: trasparenti saremo

E oggi che mi ritrovi uomo fatto

Impressioni (30/01/2019)

padre che sei rimasto di me più giovane
consumato anzitempo
una vita sul mare e le brevi
soste col mal di terra

avevi la salsedine nel sangue

così presenti
mi restano le rare passeggiate
mattutine e mai che mi avessi preso
per la strada in discesa
a cavalcioni sulle spalle

di carezze non eri capace

e oggi che mi ritrovi
uomo fatto
sai: mi fa male quel distacco

non oso toccare
il Tuo amore: rendimi
bianco come neve

per quel giorno che
mi si schiuderà la porta
che mi tiene nella morte

invadendomi la luce

allora
conoscerò
come sono conosciuto

Dire del sogno

Fantasia (06/02/2019)

dire del sogno
di orologi molli e
di allucinate visioni
dell'inconscio che s'apre a ventaglio
portandoti a guinzaglio lungo
corridoi asettici senza
interruzione di porte

sentirti avvitare
nella vertigine
capriolare nell'orbita
di stato ipnagogico

risalire
al grembo- casa di mare

Lo spazio di un volo

Amore (09/02/2019)

ahi i ponti sgretolati
o pure considera quelli
detti collanti di carne e di sangue

e il desiderio che
si fa arco d'amore
filo teso d'acrobata

all'altro capo sei Nina

e mi vedi adesso
varcare fra nuvole in sogno lo spazio
di un volo fino alle tue braccia

Déjà-vu (2)

Impressioni (11/02/2019)

a perforare il bianco silenzio
l'eco d'un gemito lungo
corridoi e alle volte
di camere d'albergo dei suicidi

v'è un qualcosa d' ancestrale che torna
per condurti dove sei già stato

nel tuo profondo il pendolo oscilla
dì una vita trasversale

Per stupirti

Impressioni (14/02/2019)

in extrema ratio
ti aggrappi a curve di sguardi
per poterti ancora stupire

conoscenza è dall'alba dell'uomo
il primo anelito

in un cielo di silenzi
il tuo richiamo si spezza

salverà il mondo
la poesia? no di certo non è cosa
immanente: il suo grembo è di celesti
aneliti ed è voce
di conchiglie che fa eco nei sogni

è la smorfia del clown
il bacio
condito di lacrime in un addio
l'ala d'angelo che perde una
piuma se senza il cuore "amore" scrivi

il bambino col nasino all'insù
lo sguardo è un punto interrogativo
-i suoi perché

vagano nello spazio -alati- e
cristallizzano

altro l'Enigma
-racchiuso in una bolla-
altro i perché
dall'antichissima voce
alveo di siderali lontananze

-è il sogno il nostro specchio?

-dietro il velario di carne
chi siamo?

L' immaginario

Fantasia (19/02/2019)

l' immaginario apre al volo e a squarci
di vite trasversali

realità sfumanti
nel mistero: parvenze a rapirti
in insondabili cieli d' esagoni e sfere

porte spalancate
a risucchiarti
in innumerevoli stanze

fino agl' inaccessibili meandri
del sogno

Un vago scandire di note

Amore (24/02/2019)

ti stringe il cuore un vago
scandire di note
legate a quel ricordo di lei
reciso dalle forbici del tempo

con l'imbarazzo del ragazzo imberbe
le lasciasti due versi d'addio

chissà non sia nell'aria
la risposta e la porti nel becco

il gabbiano
che scorgi al mattino
lambire le creste dell'onda

o solo plani
a inalare respiri
d'amanti dei fondali

altro il reale mi dico -
a trapassarmi una lama di luce

mi sveglia un'accecante
finestra- specchio

mi vive ancora una distesa
di mare
a riempirmi di serenità -
vedevo venire dal largo
i miei morti che mi sorridevano gentili

non mi sentivo carne ma solo sogno
sapevo d'essere

Profumi ninnoli (2)

Fantasia (03/03/2019)

profumi pinzette ninnoli
la collana sulla specchiera
resta a dire il gesto
dell'indossare

spesso
nelle sere vuote
una mano ti attira nella tela
effigie di lei e il suo sudario

ma peschi solo sogni
di ragno
dentro la vertiginosa trama

Nell'ultimo sangue

Amore (04/03/2019)

ora nell'ultimo sangue
è il vuoto delle braccia

ma sai non è difficile
far rivivere
la tua figura dall'ali recise:

un po' mi consola
la visione
di te languida riversa
sull'amaca

mentre gli uccelli ti cantano
sulla testa

a volte
un nonsoche ti attira
come lo scandire di versi armoniosi
o la luce di uno sguardo

ci vedi un mare
aperto e

pescatori cotti dal sole
a prendere a morsi la vita
sognare la morte

un bimbo che piange
una donna che aspetta il suo uomo

tutto un mondo ci vedi

non sai spiegarlo
questo incantamento che ti fa star bene

questo amare la vita

se lo mangiava con gli occhi
il suo bambino
riscaldato dal fiato animale

dovrà -nel dolore della luce-
bagnare di lacrime i piedi della croce

Mater dolorosa - et
admirabilis

tu dal celeste manto

davanti agli ultimi ritocchi
Raffaello
insonne ti guarda rapito

quando dici
nel posto giusto al momento giusto
-o sbagliato se vuoi- e ti chiedi
cos' era a spingerti:
fatalismo o un
sincronismo d' eventi

certo
non potevi non passare
da lì in quel preciso istante
-prestabilito?-

dove ad incrociarti era il tuo
alterego

A nuova primavera

Introspezione (11/03/2019)

sono quello spazio
che ti dice bagnami
del tuo humus come una terra
abbandonata

che implora
di ridonarmi luce
nutrirmi coi fonèmi che conosci

farmi sentire vento
che sulle ali conduca alfabeti
come una preghiera

ah rimpiango quel sillabare
di palpiti di soli
che ora in sogni monocromatici
mi appare irraggiungibile

implora
quel vuoto spazio che sono
di farmi rinascere a nuova primavera

La tentazione (2)

Spirituali (14/12/2015)

è innegabile
abbiano avuto debolezze i santi
prima d'involarsi

risalendo in strenua lotta
luce dopo luce
alla parte angelica

album - libro bianco
di noi ombre stampate

vi è sospeso
il rosso grido
del fiore che anela aprirsi

fiore della nostra essenza
sdoppiata
nel tempo piegato su
quello specchio di tenebra

di figure estinte

salgo sulla croce anche per voi disse con gli occhi
rivolto a quelli che lo inchioderanno
anche per voi che ancora nei secoli
mi schiaffeggiate sputate
negando la vita buttandola tra i rifiuti
aizzando popolo contro popolo
sotto tutte le latitudini
salgo sulla croce anche per voi
che mi sprecate nelle icone
per voi nuovi erodi/eredi della svastica
che insanguinate la luce delle stelle
oscurando la Notte della mia nascita
anche per voi potenti della terra
razza di serpenti
che non sopportate di sentirmi nominare
dal mio costato squarciato fiumi di sangue
tracciano il cammino della storia
la mia Passione è un solo grande urlo muto
di milioni di bocche imploranti
dinanzi al vostro immenso Spreco
con cui avete eretto babeli
di lussuria come cultura di morte

alla mia cagnetta piace inalare
il vento salino

quando sulla battigia
la lascio libera e
lei va veloce come una saetta

poi arresta la corsa e
naso all'insù -lo sguardo
un punto interrogativo-

scruta un cielo carico di nubi

forse ci vede figure
strane - forse animali

come succede a noi umani

L'albero intagliato

Amore (22/03/2019)

il bosco brulica di vita -
primavera l'albero
intagliato

lo abbraccia la luce - pende
dal ramo il sapore di un addio
il suo palpitante sanguinare

come la ferita di un tronco
fulminato

Di fiammeggianti palpiti

Amore (23/03/2019)

di fiammeggianti palpiti
dicevi garbata
e a un tempo sanguigna

cantando
lo spazio dell'anima

dei voli asimmetrici e
di amori tuoi devastati

cantavi

mentre ti fuggiva
dagli occhi la vita

d'albe di sogno la luce
vedevi salire ai Navigli

e senza remore
nudo esponevi
del tuo sangue il fiore
martoriato

Da una parabola (2)

Spirituali (24/03/2019)

una terra "dove
scorrono latte e miele"?

breve
il tempo - vedi è già sera

prostrato
dinanzi alla Sua splendenza
di "roccia spirituale"

la voce odi che
disarma:

"dammi il tuo cuore"

Abbrividisce un cielo

Sociale (25/03/2019)

un cielo abbrividisce bianco di silenzi

guarda Signore come mosche annegano
i tuoi figli - un mare di cadaveri

niente più scuote sorprende
-agonia del mondo

quando finirà: ancora e ancora
speculano sulla pelle dei miserabili
gli scafisti trafficanti di morte

del senso del bene
che ti prende per mano o del
sentire indicibile
suggerito dall'angelo che non vedi

febbre azzurra
di quell'agitarsi nel sangue della musa
o dell'infinito spazio
della mente aperta al sogno

quando chiami i morti
la cui empatia
ti dona uno stato di grazia
che oltre il giorno perdura

No man's land (2)

Introspezione (01/04/2019)

l'incognita dell'ora - sempre
a metà strada noi che siamo
terra di nessuno:

il fratello oscuro
che s'agita nel sangue

a mimare
il dolore del cosmo

penetrati da tutto il freddo
del mondo -
immersi nel mistero di noi

Chi ti credi

Sociale (05/04/2019)

usi il plurale maiestatis
ma chi ti credi
aureolato tu di vacue
onorificenze
che col lupo segui la pista
del sangue

nightmare per te se
ti fronteggiasse un davide

ad abbattere con fionda quel tuo trono
di tracotanza

anche le pietre canterebbero - sì!

oltre l'età
dell'oro o della incoscienza
sbattiamo la faccia contro la notte

il primo impatto
forse quando
ci si isola perché ci hanno
gratuitamente derisi

e non sappiamo quali
"affronti" o spine o ferite
tenga in serbo la vita
per noi

sotto un mutevole cielo

la composizione dell'apparire
di cui è fatto il mondo - maya
se vuoi o fuoco dipinto

in questo vortice d'ombre
noi siamo
a noi stessi estranei: forse polvere
di stelle o solo immagini
passeggiere

specchiate in un vacuo sogno

La luna nel bicchiere

Sociale (16/04/2019)

al quartiere della movida
addentano luccichii
bevono la luna nel bicchiere

dopo l'alto livello dei decibel
un silenzio striscia lungo i muri
tra vertigini di ebbrezza

chi saprà decifrarli
i respiri spezzati dove la parola
impastata annega

e nel cuore
incenerisce la carezza di un dio

come pensate
vogliono subito uscire nell'aria
posarsi sulla pagina- lenzuolo
sotto tante lampade

vite in fieri
chiamano legami

fan ressa una
scrematura è tuttavia
pressante

si cercano nel sangue
in epifanie di luce

se li richiamiamo alla memoria o
solo diciamo il loro nome

ci rassicurano coi loro
impercettibili sussurri

per dire
eccoci

messaggeri incorporei
aleggiano su altri mondi - recepiscono

echi di tante entità -
vogliono dirci: "non siete soli"

banchetto luculliano e la musica
a palla il sorriso ebete da
"bicchiere di troppo"
lo spellarsi delle mani
il bacio casto la lacrimuccia
e

prima che il tempo li sciupi
l'indomani i fiori
andranno ad onorare i cari
familiari passati a miglior vita

Sei l'attesa e la ferita

Introspezione (11/05/2019)

Dio ti sognò e fece
del tuo sangue una cattedrale
sede del co- creare

sei l'attesa e la ferita
-da te così distante

fatto di abissi capovolti
e frammenti di memoria - cavalchi
il dorso del mare

dove un'itaca chiami senza voce

Le parole

Fantasia (13/05/2019)

le parole giacciono avvolte
in sudari
toccate dalle mani dei morti

neo- nate
le scrive il mattino
sulle ali del vento

concepita dalla notte- madre
sanguina luce
quella che credevi smarrita

Ed è un presentire

Impressioni (16/05/2019)

siamo buchi neri
affamati di cielo

ed è un presentire
come una mano sulla spalla
il doppio celeste che
chiama dall' intime fibre

estrae dalle viscere la memoria e
la custodisce nell' akasha

attende il ricongiungersi
nell' abbraccio cosmico

Come onde di luce

Spirituali (19/05/2019)

il già e il non ancora
la prima venuta e la seconda

quando
i cieli si apriranno e

come onde di luce o
purezza d' angeli

snuderà la parusia atomi
di verità

I poeti

Impressioni (21/05/2019)

i poeti "maledetti" vanno via presto
neanche il tempo di assaporare la gloria
-gira nella testa un celebre verso
di Bellezza o di Rimbaud-

vogliono mostrarci il passo d'addio
affacciati a un cielo carico di futuro

Felice Serino



FELICE SERINO è nato a Pozzuoli nel 1941. Autodidatta. Vive a Torino.

Copiosa la sua produzione letteraria (raccolte di poesia: da *Il dio-boomerang* del 1978 a *Vita trasversale* del 2019); ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E' stato tradotto in otto lingue. Intensa la sua attività redazionale.

Indice

Due note (2)	2
Per nascere farfalla	3
Un canto nelle vene	4
Il bello che hai dentro	5
Fiore del sogno	6
Sapremo	7
E oggi che mi ritrovi uomo fatto	8
Conoscerò	9
Dire del sogno	10
Lo spazio di un volo	11
Déjà-vu (2)	12
Per stupirti	13
Se amore scrivi	14
L'Enigma	15
L' immaginario	16
Un vago scandire di note	17
Onirica	18
Profumi ninnoli (2)	19
Nell'ultimo sangue	20
Un non so che	21
La Vergine	22
Sincronismo	23
A nuova primavera	24
La tentazione (2)	25
Noi ombre stampate	26
Anche per voi	27
Vento salino	28
L'albero intagliato	29
Di fiammeggianti palpiti	30
Da una parabola (2)	31
Abbrividisce un cielo	32

Febbre azzurra	33
No man's land (2).	34
Chi ti credi	35
L'affronto	36
Immagini passeggiare	37
La luna nel bicchiere.	38
Le parole leggere	39
Messaggeri	40
Gli sponsali	41
Sei l'attesa e la ferita.	42
Le parole.	43
Ed è un presentire	44
Come onde di luce	45
I poeti	46
<i>Felice Serino</i>	47